

Ortofrutta, svolta a tavola con 3 kg in più all'anno

E' svolta sulle tavole degli italiani con i consumi di frutta e verdura che hanno raggiunto il massimo dell'ultimo quadriennio per effetto di un aumento annuale medio di 3 chili di frutta e verdura per persona.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti nella quale si stima che nel 2016 il consumo procapite di frutta e verdura sfiorerà i 320 chili a testa, presentata al Macfrut, la rassegna internazionale dell'ortofrutta di Rimini inaugurata con la mostra i "frutti dimenticati" al Padiglione D1 – stand 144, dalla mela musona al fico della goccia fino alla pesca natalina. Il risultato è che la spesa per frutta e verdura degli italiani con 98,55 euro al mese per famiglia ha sorpassato quella per la carne ed è diventata la prima voce del budget alimentare delle famiglie con una rivoluzione epocale per le tavole nazionali che non era mai avvenuta in questo secolo.

Le famiglie italiane hanno acquistato complessivamente 3,47 milioni di tonnellate di frutta e verdura nei primi sei mesi 2016 con un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente secondo i dati di Macfrut Consumers' Trend. Un cambiamento spinto soprattutto alle preferenze alimentari dei giovani che fanno sempre più attenzione al benessere a tavola come dimostra il fatto che il 37% dei cosiddetti "millennials" spende di più per gli acquisti di ortofrutta secondo lo studio presentato all'incontro della Coldiretti dal professor Felice Adinolfi, docente di Economia e Politica Agraria all'Università di Bologna.

I comportamenti di consumo alimentare – rileva lo studio – privilegiano l'origine, la salubrità e l'innovazione in termini di servizi che accompagnano il prodotto. In particolare l'origine risulta il criterio di scelta prioritario per oltre il 53 per cento dei consumatori italiani e il 34 per cento dei consumatori europei mentre nonostante le difficoltà economiche i numeri dei consumatori italiani che scelgono in base al prezzo basso che si fermano al 32%.

L'affermarsi di stili di vita salutistici spinge alla ricerca della naturalità, della freschezza delle proprietà nutrizionali anche attraverso la riscoperta dei frutti dimenticati del passato ai quali vengono riconosciute proprietà "medicinali" dalla farmacopea popolare e non, come la pera cocomerina già rappresentata nei quadri rinascimentali e riscoperta per le proprietà antiossidanti, le giuggiole considerate efficaci nell'alleviare gli stati d'ansia, il nervosismo e la depressione o il corbezzolo astringente ed antidiarroico e antinfiammatorio delle vie biliari, del fegato e di tutto l'apparato circolatorio.

Un orientamento che ha un inevitabile riflesso sui punti in cui vengono fatti gli acquisti: il dettaglio specializzato e la vendita diretta hanno un rilievo crescente, con 15 milioni di italiani che, secondo i dati Coldiretti/Ixé, hanno fatto acquisti nei mercati contadini o direttamente in azienda per una spesa che nel 2015 ha raggiunto 1,5 miliardi di euro (+25 per cento rispetto al 2014), con una prevalenza proprio dei prodotti ortofrutticoli.